



# Oltrepò, novità al vertice

## Tocca al viticoltore Paolo Massone

Il consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese ha eletto il 26 maggio scorso presidente, ad ampia maggioranza, **Paolo Massone** (nella foto). È la prima volta in cinquant'anni che la carica più importante dell'ente bronese va a un viticoltore. Massone, titolare dell'azienda Bellaria di Casteggio, riceve il testimone da Giuliano Pozzi, cui va il plauso del mondo del vino d'Oltrepò per il sapiente lavoro svolto, in un anno davvero intenso, per dare quota a grandi progetti di valorizzazione del territorio e delle sue produzioni. Massone, 47 anni, nell'ultimo triennio consigliere del Consorzio, si presenta con il dna giusto per proseguire lungo il cammino intrapreso.

«Sono felice per la stima avuta dal nuovo consiglio appena insediatosi. Non sono presidente solo in virtù dei voti dei viticoltori, ma per

la stima avuta dai rappresentanti delle varie categorie. Credo di esser stato premiato per la mia mentalità aperta». Il neo presidente dell'ente bronese rappresenta un Oltrepò giovane, che guarda al futuro senza campanilismi.

«Nell'ultimo periodo sono stato un fervido sostenitore del Cruasé, il Metodo Classico Docg naturalmente rosa, pur non producendo spumante in azienda. Per crescere bisogna pensare al territorio, al valore collettivo».

Massone ha già chiara la rotta da seguire: «Pur essendo un piccolo viticoltore voglio riuscire a mediare. Non dimenticherò il ruolo vitale delle cantine sociali, ma dedicherò anche attenzione a piccole e medie aziende impegnate

sulle nostre colline. Chiederò, a nome dei produttori, di puntare sul valore edonistico delle produzioni enologiche locali». Massone partirà da un'idea: «Oltrepò Pavese significa 15mila ettari vitati. Per tenere i viticoltori sulle colline dobbiamo dare alle cantine sociali la possibilità di lavorare. Noi viticoltori, invece, dobbiamo impegnarci tutti per portare la denominazione a sostenere molto le etichette, comprese quelle al momento un po' troppo in ombra».

Massone è stato fra i promotori della nuova Doc Casteggio, ha lavorato insieme ai colleghi viticoltori per recuperare un pezzo di storia enologica del territorio.  [cod 10220](#)



# Franciacorta pensa in grande

## Si affida a Maurizio Zanella

«**P**rosequire nel segno della continuità e lavorare con assiduo impegno per far sì che Franciacorta sia sempre più sinonimo

di eccellenza e di un magico territorio». Sono queste le prime parole di **Maurizio Zanella** (nella foto) poco dopo l'elezione a presidente del consorzio per la tutela del Franciacorta,

avvenuta questo pomeriggio.

Maurizio Zanella è il sesto presidente della storia quasi ventennale del consorzio (il 5 Marzo 2010 si celebreranno i vent'anni dalla fondazione) e succede a Ezio Maiolini,

che ha presieduto il consorzio per due mandati, dal 2003 ad oggi, e che a norma di statuto non è più rieleggibile.

«Ringrazio i produttori per la fiducia accordatami - ha dichiarato Maurizio Zanella - sono convinto che il consorzio debba proseguire e rafforzare il suo lavoro con l'obiettivo di far eccellere sempre più nella qualità il Franciacorta, in maniera coerente con la propria identità e con i valori che comunica. Obiettivi comuni di tutti i produttori, piccoli e grandi, dovranno essere la tutela del nome Franciacorta, del suo territorio e del vigneto, patrimoni e risorse incomparabili. Ricerca e sperimentazione inoltre avranno un ruolo chiave nel percorso futuro del Franciacorta, insieme alla comunicazione. La formazione avrà l'importante compito di far crescere la professionalità di tutti gli operatori

e farà anche da collante tra gli associati».

Maurizio Zanella inizia nel 1968 come viticoltore in Franciacorta, oggi è il presidente di Ca' del Bosco s.r.l. di Erbusco, Società Agricola che lavora 160 ettari di vigna ed è concentrata esclusivamente sul Franciacorta.

«Sono certo - ha dichiarato il presidente uscente, Ezio Maiolini - che Maurizio Zanella saprà ricoprire al meglio questo importante ruolo, grazie alla sua lunga esperienza come produttore di successo e al costante, decisivo contributo che ha dato negli anni all'attività del consorzio per la tutela del Franciacorta e alla Franciacorta stessa».

Per la carica di vice presidente sono stati eletti i consiglieri Maddalena Bersi Serlini e Silvano Brescianini.

 [cod 10168](#)



iniziare, ma farlo velocemente. Credo di avere l'ok entro giugno dal consiglio e ritorniamo a parlare di Asti.

**Perché il blocco?**

Un blocco essenzialmente per ragioni economiche. Le priorità di oggi rimangono le stesse: arrivare a 100 milioni di bottiglie e lavorare affinché l'Asti non abbia più alti e bassi. L'Asti deve essere costante nel tempo sia nella commercializzazione che nella qualità. Obiettivo che abbiamo raggiunto. Adesso dobbiamo puntare alla soddisfazione economica. La bottiglia di Asti deve avere una immagine completamente diversa.

**Le polemiche che ci sono state al Vinitaly erano per un problema di prezzo o perché lo sport più praticato è quello di farci la guerra tra di noi?**

Fontanafredda era nostro associato ed è uscito dal consorzio tanto tempo fa. È essenziale riprendere il discorso con loro. Sicuramente possono esserci alcune ragioni in tutto quello che è stato scritto e detto. È arrivato il momento di metterci attorno ad un tavolo e capire dove vogliamo arrivare ed arrivarci tutti insieme.

**Nella sua prima dichiarazione ha espresso la volontà di contattare il ministro del turismo, Michela Brambilla, per farle conoscere l'Asti, ma in che modo?**

Il nuovo governo ha messo a punto un progetto turistico che apre interessanti e concrete opportunità con alcuni paesi emergenti. Avrei piacere che l'Asti Docg diventasse uno dei prodotti nazionali da far conoscere.

**Quindi avere l'Asti come testimonial dell'Italia?**

Esattamente.

**Cosa ne pensa dell'Ocm vitinicola?**

Ocm vino è interessante. Noi lo stiamo accettando come una imposizione, a scatola chiusa, dicendo che non si può fare niente. Invece credo che ci si possa lavorare andando ad esaminare con attenzione quello che prevede la legislazione e valutare tutto quello che è opportuno intraprendere.

**Con la sua elezione, ritorna un**

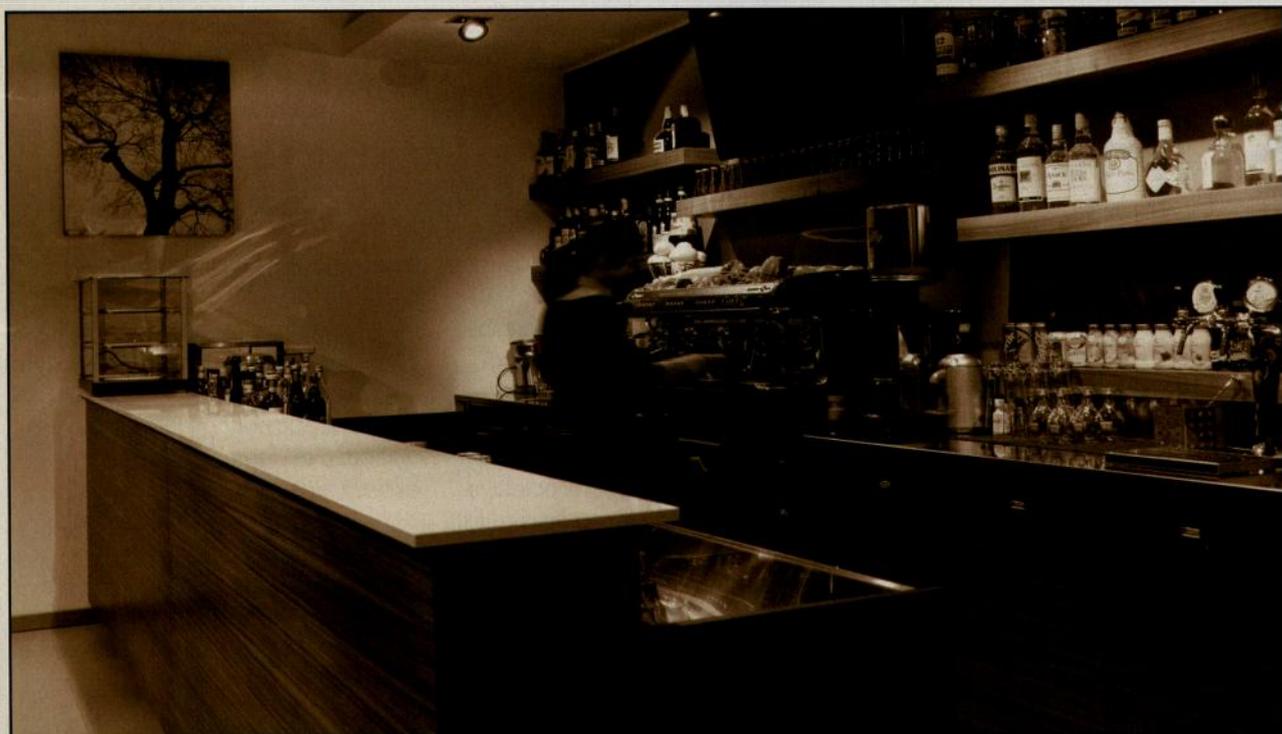
**rappresentante della parte agricola, quella cui spettava per statuto la scelta del successore di Emilio Barbero, che cosa significa?**

Sicuramente è una presidenza più completa, perché si unisce la sensibilità di chi conduce e quindi

conosce il vigneto con la conoscenza delle esigenze che hanno le industrie.

**Lei è anche il presidente del consorzio del Brachetto, quindi un ruolo di guida di due istituti che tutelano due vini aromatici. Può essere un problema?**

Intanto il mio mandato scade a fine di questo anno. Poi questo è già avvenuto con il mio precedente triennio alla guida del consorzio dell'Asti. Devo dire che sono due prodotti aromatici prestigiosi che non sono in concorrenza. Uno è bianco, l'altro è rosso. Uno con 93 milioni di bottiglie, l'altro 6 milioni. Proprio due strade diverse.  cod 10056



**FABAR**  
|arredamenti| attrezzature|contract|

fabar.com

fabarariosio 22060 Carugo - Arosio (Co) strada Novedratese via 1° Maggio tel. +39 031 763 004 fax +39 031 758 538